

RELAZIONE
ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA CAMERALE
PREVENTIVO ESERCIZIO 2015

(art. 7 D.P.R. 254/2005

decreto 27 marzo 2013)

PREMESSA

Il contesto di riferimento in cui l'Ente Camerale è chiamato a disegnare la propria programmazione per l'esercizio 2015 è caratterizzato da alcuni aspetti estremamente problematici, derivanti da una serie di interventi legislativi promossi dal Governo nazionale, che hanno inciso direttamente sulle singole Camere di Commercio e, di riflesso sull'insieme del sistema camerale.

Si tratta nello specifico del D.L. 24-6-2014 n. 90 contenente "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari, pubblicato nella Gazz. Uff. 24 giugno 2014, n. 144, convertito con modificazioni nella L. 11 agosto 2014, n. 114.

L'art. 28 ha infatti stabilito un taglio secco alle entrate delle Camere di Commercio, prevedendo la riduzione del diritto annuale secondo una progressione crescente, che porterà una contrazione della maggior risorsa dell'ente del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% nel 2017.

Lo stesso articolo ha inoltre definito i nuovi criteri per la determinazione dei diritti di segreteria, precisando che gli stessi verranno fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa e Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.

Appare evidente che una manovra di tale entità pone di fatto la Camera di Commercio in una situazione estremamente difficile da gestire, tenuto conto che a fronte di una diminuzione così consistente e rapida delle entrate, in costanza di funzioni da gestire e garantire all'utenza, non è possibile attivare una contrazione degli oneri altrettanto massiccia.

Esaurita questa indispensabile premessa, si richiamano, qui di seguito, le disposizioni normative di riferimento che sovrintendono e regolano la struttura ed i contenuti del Preventivo Economico 2015 e dei suoi allegati tecnici

Il **Preventivo 2015 della Camera di Commercio di Frosinone** è redatto, ai sensi del D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005, e ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013, che ha innovato i criteri e le modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, emanato in ottemperanza del D.Lgs n.91 del 31 maggio 2011, che ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni.

Il Ministero dello Sviluppo Economico con la Nota n. 148213 del 12 settembre 2013 fornisce istruzioni applicative alle Camere di Commercio per adempiere agli obblighi di presentazione dei documenti di pianificazione nelle forme previste dal decreto 27 marzo 2013.

In primo luogo la nota precisa che le Camere di Commercio sono tenute ad approvare entro il 31 dicembre (termine stabilito dall'articolo 24 del D.Lgs. n. 91/2011) i seguenti documenti:

1. **il budget economico pluriennale** redatto secondo lo schema allegato 1) al **decreto 27 marzo 2013** e definito su base triennale;
2. **il preventivo economico**, ai sensi dell'articolo 6 del **D.P.R. n. 254/2005**, e redatto secondo lo schema dell'**allegato A)** ad D.P.R. medesimo;
3. **il budget economico annuale** redatto secondo lo schema allegato 1) al **decreto 27 marzo 2013**;
4. **il budget direzionale** redatto secondo lo schema **allegato B** al **D.P.R. n. 254/2005** (previsto dall'articolo 8 del medesimo regolamento);
5. **il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi**, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del **decreto 27 marzo 2013**;
6. **il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio** redatto ai sensi dell'articolo 19 del **D.Lgs. n. 91/2011** e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 settembre 2012.

Pertanto le camere di commercio sono tenute alla predisposizione del preventivo economico redatto secondo l'allegato A) del regolamento e contestualmente a procedere alla riclassificazione dello stesso nello schema allegato al decreto 27 marzo 2013.

Al fine di consentire una omogenea riclassificazione il Ministero ha individuato uno schema di raccordo tra il piano dei conti, definito con la nota n. 197017 del 21.10.2011 del Ministero stesso e attualmente utilizzato dalle camere di commercio, e lo schema di budget economico allegato al decreto 27.03.2013.

Inoltre, al fine di predisporre il budget economico pluriennale è necessario integrare lo schema di budget economico annuale, riclassificato, con le previsioni relative agli anni n+1 e n+2.

Gli enti camerali sono tenuti, altresì, ai sensi dell'articolo 9 del decreto 27 marzo 2013, alla redazione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva secondo un'aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (Classification of the functions of government) di secondo livello.

Quest'ultimo prospetto è stato compilato sostituendo la classificazione economica SIOPE indicata nel decreto, con quella prevista dal decreto 12 aprile 2011 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, concernente la rilevazione SIOPE delle camere di commercio.

Tale prospetto delle previsioni di entrata e di spesa è stato redatto secondo il principio di cassa e non di competenza economica e contiene le previsioni di entrata e di spesa che la Camera di commerci di Frosinone stima di incassare o di pagare nel corso dell'anno 2015, effettuando anche una valutazione sui presumibili crediti e debiti al 31 dicembre 2014 che si trasformeranno in voci di entrata e di uscita nel corso del 2015, nonché una valutazione unicamente dei proventi e degli oneri iscritti nel budget economico 2015 che si prevede abbiano manifestazione numeraria nel corso dello stesso esercizio. E' stata inoltre effettuata una valutazione dei pagamenti legati agli investimenti contenuti nel relativo Piano.

Tale prospetto, per la sola parte relativa alle uscite, è stato articolato per missioni e programmi.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 2012 sono state definite le linee guida generali per l'individuazione da parte delle Amministrazioni Pubbliche delle missioni.

L'articolo 2 del D.P.C.M. definisce le "missioni" come le *"funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate"*.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, tenendo conto delle funzioni assegnate alle Camere di Commercio dal comma 1, dell'articolo 2, della legge n. 580/1993, ha individuato, tra quelle definite per lo Stato, le specifiche "missioni" riferite alle Camere di Commercio e all'interno delle stesse i programmi, secondo la corrispondente codificazione COFOG che più rappresentano le attività svolte dalle camere stesse.

A tal fine, questo Ministero ha predisposto il prospetto riassuntivo delle missioni e di programmi, allegato alla circolare sopracitata. In tale prospetto sono state individuate le missioni all'interno delle quali sono state collocate le funzioni istituzionali di cui all'allegato A) al D.P.R. n. 254/2005, al fine di consentire un'omogenea predisposizione del prospetto stesso.

Precisamente, sono state individuate, ai sensi del comma 2, dell'articolo 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 2012, per le Camere di Commercio le seguenti missioni:

1) **Missione 011 - "Competitività e sviluppo delle imprese"** - nella quale dovrà confluire la funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" (indicata nell'allegato A

al regolamento) con esclusione della parte relativa all'attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;

2) **Missione 012 - “Regolazione dei mercati”** - nella quale dovrà confluire la funzione C “Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati” (indicata nell'allegato A al regolamento); in particolare tale funzione dovrà essere imputata per la parte relativa all'*anagrafe* alla classificazione COFOG di II livello - COFOG 1.3 “Servizi generali delle pubbliche amministrazioni – servizi generali, mentre per la parte relativa ai *servizi di regolazione dei mercati* alla classificazione COFOG di II livello - COFOG 4.1 “Affari economici - Affari generali economici commerciali e del lavoro”;

3) **Missione 016 - “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”** - nella quale dovrà confluire la parte di attività della funzione D “Studio, formazione, informazione e promozione economica” (indicata nell'allegato A al regolamento) relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy;

4) **Missione 032 – “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”** nella quale dovranno confluire le funzioni A e B (indicate nell'allegato A al regolamento);

5) **Missione 033 - “Fondi da ripartire”** nella quale troveranno collocazione le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni.

In particolare in tale missione sono individuati i due programmi 001- “Fondi da assegnare” e 002- “Fondi di riserva e speciali”.

Nel programma “001 – Fondi da assegnare” possono essere imputate le previsioni di spese relative agli interventi promozionali non espressamente definiti in sede di preventivo indicati così come disposto dal comma 3, dell'articolo 13 del regolamento. Nel programma “002- Fondi di riserva e speciali” troveranno collocazione il fondo spese future, il fondo rischi e il fondo per i rinnovi contrattuali.

Le missioni 032 e 033 sono state individuate dallo stesso Ministero dell'economia e delle finanze con la circolare n. 23 del 13 maggio 2013, come *missioni* da ritenersi comuni a tutte le amministrazioni pubbliche; inoltre, nella stessa circolare sono individuate, altre due possibili missioni “Servizi per conto terzi e partite di giro” - Missione 90 e “Debito da finanziamento dell'amministrazione” - Missione 91. Tali missioni devono essere utilizzate in presenza di operazioni effettuate dalle amministrazioni in qualità di sostituto di imposta e per le attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi (“Servizi per conto terzi e partite di giro”) e di spese

da sostenere a titolo di rimborso dei prestiti contratti dall'amministrazione pubblica ("Debito da finanziamento dell'amministrazione").

La responsabilità della realizzazione di ciascun programma è stata attribuita al Segretario Generale, il quale assegnerà successivamente ai singoli dirigenti, ai sensi dell'articolo 8, comma 3 del regolamento, la concreta realizzazione degli stessi. Si precisa che nella Camera di commercio di Frosinone il Segretario Generale riveste anche il ruolo di Conservatore ad interim e di Dirigente dell'area economico-finanziaria ad interim.

Le spese da attribuire alle singole missioni devono essere quelle direttamente riferibili all'espletamento dei programmi e dei progetti e delle attività loro connessi, comprese quelle relative alle spese di personale e di funzionamento.

Al fine di attribuire alle singole missioni la quota delle spese di funzionamento e di personale ad esse riferibili sono stati utilizzati i criteri specificatamente previsti dal comma 2, dell'articolo 9, del D.P.R. n. 254/2005, ossia dei driver di ripartizione di tali spese.

Infatti, come ribadito nella circolare n. 23/2013 del Ministero dell'economia e delle finanze, la missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" include tutte le spese non attribuibili puntualmente alle missioni che rappresentano l'attività istituzionale dell'ente e quindi tale missione deve conservare la caratteristica di "contenitore residuale rispetto al resto della spesa che va attribuita alle missioni rappresentative dell'attività dell'ente affinché sia preservata la classificazione per finalità di spesa."

La presente relazione fornisce informazioni sulle voci relative ai proventi, agli oneri e agli investimenti imputati nell'allegato A al D.P.R. n. 254/2005, sulla base della competenza economica, inserendo tra i proventi, secondo il principio della prudenza, solo quelli certi o probabili, e tra gli oneri, anche quelli presunti o potenziali.

Appare importante sottolineare, per quanto riguarda il **principio del pareggio di bilancio**, che il Regolamento, innovando rispetto alla normativa preesistente, prevede che possa essere conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e dell'eventuale avanzo economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.

Nella predisposizione del presente preventivo si è tenuto conto oltre che, degli articoli 6 e 7 del Regolamento, degli indirizzi forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico con circolare n. 3612-C/2007, dei principi contabili di cui alle circolari n. 3622-C/2009 e dei chiarimenti di cui alle note n. 15429/2010, n. 36606/2010 e n. 102813/2010.

Il preventivo 2015 dell'Ente Camerale è, altresì, predisposto in coerenza con la relazione previsionale e programmatica.

Il preventivo annuale rappresentato dall'allegato "A" al Regolamento, si articola nel conto economico e nel piano degli investimenti. Le somme stimate in riferimento all'annualità 2014 (preconsuntivo), vengono comparate con la previsione riferita al 2015. I singoli importi sono espressi in unità di euro.

Le voci di provento/ricavo, onere/costo e investimento relative al 2015 sono distinte per destinazione in favore delle quattro funzioni istituzionali individuate dal regolamento di contabilità:

A. organi istituzionali e segreteria generale (comprende le attività della segreteria generale, degli organi, dell'ufficio relazioni con il pubblico, la gestione dei rapporti con la stampa, la comunicazione, il controllo di gestione e i sistemi informatici e protocollo-archivio);

B. servizi di supporto (comprende le attività dei servizi del personale, del provveditorato – acquisti, gestione patrimonio, contabilità, diritto annuale);

C. anagrafe e servizi di regolazione del mercato (comprende le attività del registro imprese, dell'albo delle imprese artigiane, del servizio di regolazione del mercato, dell'ufficio metrico, le attività ispettive e sanzionatorie, le attività in materia di marchi e brevetti);

D. studio, formazione, informazione e promozione economica (comprende le attività di internazionalizzazione, promozione economica, studi e statistica).

Il Regolamento di Contabilità prevede l'imputazione alle singole funzioni dei proventi e degli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti connessi alle stesse funzioni istituzionali. Gli oneri comuni a più funzioni sono ripartiti in base a parametri specifici (c.d. "driver"), indicativi dell'assorbimento di risorse. Nel budget direzionale, documento di maggior dettaglio rispetto al preventivo annuale, tali componenti comuni di reddito sono assegnati alla responsabilità del dirigente dell'area economico-finanziaria.

Per l'esercizio 2015 i driver di ripartizione sono individuati nel numero dei dipendenti e nell'ammontare delle retribuzioni dirette (per gli oneri indiretti a carattere retributivo e non, comunque connessi alla presenza di personale), nei metri quadrati (per gli oneri riferiti agli immobili, quali gli oneri di riscaldamento, gli ammortamenti e la manutenzione), e nel numero degli interinali (per gli oneri riferiti alla retribuzione del personale a termine e al compenso alle Agenzie Interinali)

Gli importi degli interventi iscritti nel piano degli investimenti sono attribuiti alle singole funzioni qualora direttamente riferibili alle attività e ai progetti alle stesse connessi. I restanti investimenti sono imputati alla funzione servizi di supporto.

Al preventivo annuale della Camera di Commercio sono allegati i preventivi dell'Azienda speciale Innova e dell'Azienda speciale Aspin.

CONTO ECONOMICO

Gestione corrente

A) Proventi correnti

1) - Diritto annuale

€5.430.000

Il conto accoglie la previsione di competenza dei proventi per diritto annuale. Il diritto è dovuto dai soggetti iscritti alla Camera di Commercio in base a importi individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

La previsione per il 2015 è determinata con riferimento agli importi previsti dal D.M. 21 aprile 2011, ridotti del 35%, ai sensi dell'art.28 del decreto n. 90 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni nella Legge n. 114 del 11 agosto 2014.

I principi contabili prevedono che una volta determinato l'importo del diritto annuale di competenza, venga stimato il credito derivante dai presunti mancati adempimenti, determinando conseguentemente l'importo del credito per sanzioni (calcolate applicando la percentuale del 30%), e l'importo del credito per interessi di competenza dell'esercizio, calcolati sul solo importo del diritto al tasso legale (1%) per i giorni intercorrenti tra la scadenza ordinaria di pagamento (giugno/luglio) e il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Per quanto riguarda l'entità delle sanzioni, si sottolinea come non sia possibile stimare eventuali riduzioni, rispetto all'importo ordinario del 30%, connesse all'applicazione di particolari istituti a vantaggio dei contribuenti, quali il ravvedimento operoso.

A fronte dell'individuazione del credito complessivo per diritto annuale, sanzioni e interessi viene calcolato un accantonamento al fondo svalutazione crediti, per una adeguata valorizzazione in bilancio delle quote di dubbia esigibilità. L'importo viene determinato, in adesione alla metodologia uniforme suggerita a livello ministeriale, applicando al valore del credito la percentuale di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi ruoli emessi per i quali sussistono dati significativi di riscossione.

Dal punto di vista operativo, la stima del diritto annuale 2015 è stata elaborata sulla base dei seguenti dati forniti dal gestore del sistema di contabilizzazione (Infocamere):

- incassi 2014 alla data del 30 settembre, con esclusione delle imprese inibite, fallite, cessate, e regolarizzate, ridotti del 35%;
- credito 2014 con esclusione delle imprese inibite, fallite, cessate, e regolarizzate, ridotto del 35%;

Il dato, così individuato, costituisce la base per la stima dell'importo relativo al 2015.

È opportuno sottolineare che, per i casi di omesso versamento, i crediti per i diritti dovuti e non spontaneamente versati si determinano, a seconda della natura del soggetto tenuto al pagamento, in misura fissa ovvero in base all'importo minimo previsto per ogni scaglione di fatturato (con ultimo dato di fatturato disponibile relativo al 2011); oppure ove il dato di fatturato non fosse rinvenibile, viene previsto un diritto pari all'importo minimo per il primo scaglione di fatturato;

I dati di base sono stati, quindi, rettificati, in aumento, in considerazione dei soggetti tenuti al pagamento del diritto annuale nel corso dell'esercizio 2015:

- stima iscrizioni IV trimestre 2014;
- stima iscrizioni anno 2015.

Sono stati invece rettificati, in diminuzione, in considerazione dei soggetti non tenuti al pagamento del diritto annuale nel corso dell'esercizio 2015:

- stima cessazioni del IV trimestre 2014;
- stima cessazioni Gennaio 2015.

Il diritto di competenza per il 2015, esposto in bilancio al netto della previsione di rimborsi per versamenti non dovuti, viene dunque previsto in 5.430.000,00.

A rettifica indiretta dei proventi, la quota di accantonamento per svalutazione crediti - iscritta alla corrispondente voce di conto economico - è stata determinata utilizzando i dati sulla riscossione dei ruoli relativi alle annualità 2009 e 2010 emessi rispettivamente negli anni 2012 e 2013.

La percentuale di probabile mancata riscossione dei crediti è pari in media al 89% dei crediti medesimi: l'importo dell'accantonamento è quindi pari a euro 2.050.000,00, a fronte di un credito per diritto, sanzioni e interessi di competenza 2015, stimabile in euro 2.310.000,00 alla fine dell'esercizio.

La tabella seguente riassume quanto illustrato per la stima del diritto di competenza.

DIRITTO ANNUALE 2015	
Stima adempienti	3.020.000
Stima crediti per diritto	1.770.000
Stima crediti per sanzioni	530.000
Stima crediti per interessi	111.000
Totale stima diritto di competenza	5.430.000
Stima accantonamento svalutazione credito	2.050.000

2)- Diritti di segreteria €1.780.000

I diritti di segreteria, costituiscono circa il 18% dei proventi della gestione corrente ed ammontano a complessivi **€1.780.000**. Per effettuare la loro stima, poiché per tale tipo di proventi il criterio della competenza coincide con il criterio di cassa, sono state prese in considerazione le somme già incassate e che si prevede di incassare entro il 2014.

3)- Contributi, trasferimenti e altre entrate €616.000

I contributi e trasferimenti, che ammontano complessivamente ad **€ 616.000**, comprendono: i rimborsi dovuti dalla Regione Lazio per il funzionamento della Commissione Provinciale per l'Artigianato, stimati in € 230.000; i rimborsi per il personale distaccato stimati in € 65.000; il contributo per i progetti presentati sulla linea di finanziamento del Fondo Perequativo 2014 pari ad € 130.000; il contributo per i progetti presentati sulla linea di finanziamento dell' Accordo di Programma del Ministero dello Sviluppo Economico –Unioncamere 2013 pari ad € 190.000; gli affitti attivi di €1.000.

4)- Proventi da gestione di beni e servizi €31.000

Oggetto di previsione dei proventi da gestione di beni e servizi sono i ricavi derivanti da attività aventi natura commerciale, fiscalmente rilevanti come componenti di reddito di impresa (ispezioni metriche, carnet ATA, conciliazione, concorsi a premio, fascette dei vini DOCG e piani di controllo).

5) - Variazioni delle rimanenze **€0**

Non si prevedono in questa sede differenze, quantitative ovvero di valutazione, tra le rimanenze finali e quelle iniziali di materiali di consumo e di beni destinati alla rivendita. Si tratta di una voce che, in ragione dell'attività dell'Ente e delle politiche di approvvigionamento adottate, assume un valore marginale nell'ambito delle risultanze di bilancio. In sede di consuntivo verranno rilevate le relative poste rettificative.

Totale proventi correnti (A) **€7.857.00,00**

B) Oneri correnti

6) – personale **€2.547.250,00**

In tale ambito rientrano, oltre che le retribuzioni al personale, sia fisse che accessorie, anche gli oneri sociali, l'accantonamento al TFR e le retribuzioni del personale a termine.

In particolare il costo complessivo di **€2.547.250** è così suddiviso.

COMPETENZE AL PERSONALE	1.931.750,00
ONERI SOCIALI	455.000,00
ACCANTONAMENTI T.F.R.	123.000,00
ALTRI COSTI	37.500,00
TOT	2.547.250,00

L'importo delle **competenze al personale** di €1.931.750 comprende:

- per **€1.215.000 la retribuzione ordinaria**, importo stimato sulla base delle retribuzioni e degli incrementi fissi di 53 dipendenti;
- per **€135.000** le progressioni economiche orizzontali;
- per **€130.250 la retribuzione straordinaria** contrattualmente cristallizzata nell'importo;
- per **€60.000 i compensi produttività**, importo di difficile stima, poiché consistente nel residuo delle risorse accessorie (che peraltro devono ancora essere definite) detratte tutte le uscite per gli Istituti di parte accessoria;
- per **€93.000 la retribuzione personale a termine**, previsione di spesa che è stata formulata sulla base dell'esigenza di impiegare tre unità di lavoratori interinali nell'anno 2015 (tale

importo rispetta il limite di spesa di € 223.700,00 pari al 50% della spesa sostenuta nel 2009);

- per **€ 98.000,00 le indennità varie** sulla base di quanto previsto nel Contratto Decentrato Integrativo;
- per **€ 133.000 la retribuzione di posizione e risultato dei dirigenti**, definita in base al contratto individuale dell'attuale Segretario Generale;
- per **€ 77.500 la retribuzione di posizione e risultato delle posizioni organizzative** contrattualmente cristallizzata nell'importo;

La previsione alla voce oneri sociali è effettuata in base delle diverse voci retributive e alle aliquote correnti, per un totale di 455.000 euro.

La voce accantonamento al fondo per il trattamento di fine rapporto si riferisce alla quota annuale dovuta per il personale dipendente (stimata in 123.000 euro).

L'importo di €37.500,00 degli altri costi del personale è così articolato:

INTERVENTI ASSISTENZIALI	16.000,00
BORSE DI STUDIO	9.000,00
SPESE PERSONALE DISTACCATO	9.000,00
ALTRE SPESE PER IL PERSONALE	3.500,00

7) – funzionamento

€2.443.648,00

Per quanto riguarda i costi di funzionamento, la previsione di spesa di **€ 2.443.648** è stata calcolata tenendo conto delle necessità di funzionamento dell'Ente e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa e in particolare:

- articolo 6, comma 1, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010: esclusione di compensi per la partecipazione a organi collegiali (commissioni, comitati e altri organismi), fissazione del limite di 30 euro all'importo unitario dei gettoni di presenza;
- articolo 6, comma 3, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010: riduzione del 10% rispetto ai valori unitari 2010 dei compensi, indennità, gettoni e altre utilità corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo;
- articolo 6, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, circolare n. 1066/20132 e 36549/2013 del Ministero dello Sviluppo Economico: gettone di presenza con natura



risarcitoria, quantificato nella misura massima di € 103,00, per i componenti della giunta Camerale e per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti;

- articolo 6, comma 8, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010: riduzione dell'80% rispetto ai valori 2009 delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- articolo 6, comma 9, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010: divieto di sostenere spese per sponsorizzazioni;
- articolo 6, comma 12, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010: riduzione del 50% rispetto ai valori 2009 delle spese per missioni anche all'estero (personale e amministratori);
- articolo 6, comma 13, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010: riduzione del 50% rispetto ai valori 2009 delle spese per attività "esclusivamente" di formazione del personale;
- articolo 8, comma 1, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, e articolo 2, commi da 618 a 623, legge n. 244/2007: limitazione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili al 2% del valore degli immobili, al lordo dei fondi di ammortamento, quale risultante dall'ultimo bilancio d'esercizio;
- articolo 15, comma 1, D.L. n.66/2014, convertito con modificazioni in legge n.89/2014: dal 1 maggio 2014 la spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi non può essere superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011;
- articolo 5, comma 7, D.L. n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012: riduzione del valore dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale a 7,00 euro.;
- articolo 50, commi 3 e 4, D.L. n.66/2014, convertito con modificazioni in legge n.89/2014: fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, comma 3, D.L. n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012 la spesa per consumi intermedi, è ulteriormente ridotta in misura pari al 5% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010;
- articolo 9, comma 28, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, così come modificato dall'articolo 4, comma 102, della legge n. 183 del 12 novembre 2011 (legge di stabilità 2012): riduzione del 50% dei costi afferenti le collaborazioni e il ricorso a forme di lavoro flessibile rispetto ai costi sostenuti nel 2009;
- articolo 1, comma 5, D.L. n. 101/2013, convertito in legge n. 125/2013: la spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella conferita a pubblici dipendenti, non può essere superiore, per l'anno 2015, al 75% dell'anno 2014;

- articolo 1, comma 141, Legge n. 228 del 24 dicembre 2012, (Legge di stabilità 2013): la spesa per l'acquisto di mobili e arredi non può essere superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011;

Di seguito si riporta una tabella da cui si evincono le voci oggetto di riduzione del 15% dei consumi intermedi e l'entità delle stesse.

Classificazione economica del Bilancio dello Stato		Consuntivo 2010	Piano dei conti dell'Ente Camerale	Preventivo 2012 (importi del 7 luglio 2012)	Preventivo 2015
	codice	Descrizione			
CONSUMI INTERMEDI					
Acquisto di beni	02.01.00				
Beni di consumo	02.01.01				
	02.01.01	Beni di consumo	110.036,80	176.552,70	111.224,00
	02.01.01	Cancelletta	13.067,11	15.000,00	14.000,00
	02.01.01	Carburanti, combustibili e lubrificanti	3.743,01	3.375,59	926,00
Publicazioni periodiche	02.01.02				
	02.01.02	Giornali e riviste	10.613,29	10.000,00	10.000,00
	02.01.02	Publicazioni			
Manutenzione ordinaria e riparazioni	02.02.02				
	02.02.02	Manutenzione ordinaria di immobili	45.163,68	46.000,00	33.000,00
Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia	02.02.03				
	02.02.03	Utenze e canoni per telefonia fissa	58.879,00	60.000,00	80.000,00
	02.02.03	Utenze e canoni per reti di trasmissione	390,54	390,54	400,00
	02.02.03	Utenze e canoni per energia elettrica	54.501,01	65.000,00	60.000,00
	02.02.03	Utenze e canoni per gas	36.912,86	45.000,00	50.000,00
	02.02.03	Servizi di sorveglianza e custodia	67.460,41	75.000,00	70.000,00
	02.02.03	Servizi di pulizia e lavanderia	71.312,80	90.000,00	56.000,00
	02.02.03	Altri servizi ausiliari	36.119,07	1.200,00	30.000,00
Spese postali e valori bollati	02.02.04				
	02.02.04	Oneri postali e telegrafici	54.662,71	30.000,00	25.000,00
Corsi di formazione	02.02.05				
	02.02.05	Formazione generica	36.066,00	31.942,00	25.000,00
Spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità	02.02.07				
	02.02.07	Pubblicità	0,00	408,00	408,00
	02.02.07	Rappresentanza	505,50	134,22	134,00
Commissioni, comitati, consigli	02.02.08				
	02.02.08	Gettoni di presenza	37.097,52	25.000,00	10.000,00
Compensi per incarichi continuativi	02.02.09				
	02.02.09	Compensi per collaboratori a tempo determinato	15.000,00	18.000,00	8.750,00
Studi, consulenze, indagini	02.02.10				
	02.02.10	Altre consulenze	2.620,80	524,00	-
Aggi di riscossione	02.02.11				
	02.02.11	Diversi	35.160,50	80.000,00	60.000,00
Indennità di missione e rimborsi spese viaggi	02.02.13				
	02.02.13	Indennità di missione in Italia	14.506,68	7.525,13	7.525,00
Altri servizi	02.02.14				
	02.02.14	Diversi	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	02.02.14	Tasse di rimozione rifiuti solidi urbani	7.654,00	7.654,00	7.654,00
	02.02.14	Altri servizi complessi	274.451,10	360.000,00	340.000,00
	02.02.14	Tasse per passi carrabili	177,00	177,00	177,00
	03.00.00				
Totale consumi intermedi (BASE IMPONIBILE)			991.101,39	1.153.883,18	1.005.198,00
importo da versare nel 2015 al Bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 50 commi 3 e 4 del D.L. n.66/2014 (ulteriore riduzione del 5% che si aggiunge al 10% di riduzione dei consumi intermedi)			148.665,21	1.005.217,97	

I “risparmi” derivanti dall’applicazione delle misure di contenimento della spesa, destinati al riversamento all’entrata del bilancio dello Stato, sono provvisoriamente determinati nell’importo di euro 349.556 (importo appostato negli oneri diversi di gestione).

Gli importi dei vincoli e l’entità dei risparmi da riversare allo Stato potranno essere oggetto di aggiornamento del preventivo 2015, qualora intervengano modifiche normative ovvero chiarimenti interpretativi in materia.

Il totale degli oneri di funzionamento comprende oltre alle prestazioni di servizi ed oneri diversi di gestione, anche le quote associative e le spese per organi istituzionali, come da prospetto riportato:

FUNZIONAMENTO	2.411.848
Prestazione di servizi	1.212.967
Godimento di Beni	12.000
Oneri Diversi di Gestione	637.081
Quote associative	429.600
Organi Istituzionali	152.000

8 – interventi economici

€1.800.000,00

Le iniziative di promozione economica, previste nella Relazione Previsionale e Programmatica per un costo complessivo pari ad **€ 1.800.000**

Per il dettaglio degli importi delle altre iniziative promozionali si rimanda alla tabella “programmazione interventi economici anno 2015” allegata alla presente relazione.

9) – ammortamenti e accantonamenti

€2.482.000,00

Sono previsti i valori delle quote di ammortamento dei beni a utilità pluriennale e l’accantonamento al fondo svalutazione crediti, in particolare:

- ammortamento immobilizzazioni per €428.000,00;
- accantonamento al fondo svalutazione crediti per € 2.050.000,00;

Gli ammortamenti e gli accantonamenti per l’anno 2015 ammontano a **€2.482.000,00**.

Questa stima risente delle osservazioni effettuate dal Collegio dei Revisori dei Conti che con il verbale n.25 del 16 dicembre 2014 ha invitato l'Ente Camerale ad adeguare la previsione dell'ammortamento effettuata in sede di predisposizione del preventivo economico per l'anno 2015, applicando il coefficiente finora utilizzato, e non un coefficiente ridotto rispetto a quanto ordinariamente previsti dal DM 31 dicembre 1988, per calcolare la quota di ammortamento dell'immobile di via De Gasperi, in considerazione del mancato utilizzo dell'immobile stesso sia nel corso dell'esercizio 2014 e sia presumibilmente nell'esercizio 2015.

Con riferimento agli **accantonamenti** questi sono stimati in € 2.050.000 pari alla quota di **accantonamento al fondo svalutazione crediti per l'anno 2015**, determinato seguendo i criteri introdotti dalla circolare sui "principi contabili", sulla base della mancata riscossione degli importi relative alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali. In particolare:

	Credito (A)	% media di manc. Riscossione (D)	Accantonamento FSC (A*D)
Stima Credito d.a. 2015	1.770.000,00	89%	1.575.000,00
Stima Sanzioni 2015	530.000,00	88%	466.000,00
Stima Interessi 2015	10.000,00	90%	9.000,00
TOTALE	2.310.000		2.050.000

Totale oneri correnti (B) € - 9.272.898,00

Risultato della gestione corrente (A-B) € -1.415.898,00

Gestione finanziaria

10) – proventi finanziari € 53.000

La legge di stabilità 2015 dispone il trasferimento alla Tesoreria unica delle disponibilità liquide delle Camera di Commercio, pertanto la previsione riguarda per €20.000 gli interessi attivi, calcolati sulla presumibile giacenza media, con un interesse pari all'1%, la restante parte è costituita da dividendi da partecipazioni (11.500 euro), da interessi su prestiti al personale e da interessi attivi sui conti correnti postali (per un totale di 21.500 euro).

11) – oneri finanziari €1.100

La previsione di €1.100 è riferita alla quota di interessi passivi di competenza dell'anno 2015, sulle somme anticipate da Equitalia (art.26 d.lgs. 112/99).

Risultato della gestione finanziaria (C) €51.900

Gestione straordinaria

Proventi ed oneri straordinari

Rientrano in tale classificazione le plusvalenze e le minusvalenze da alienazioni, le sopravvenienze attive, le sopravvenienze passive, che, allo stato attuale, sono di difficile stima e pertanto si stimano presuntivamente pari a zero.

Risultato della gestione straordinaria (D) **€0**

Avanzo / Disavanzo economico d'esercizio **€ - 1.363.998,00**
(A-B+/-C+/-D)

La previsione complessiva per l'esercizio 2015 comporta un risultato economico negativo pari a € 1.363.998,00 , tale disavanzo può essere assorbito, ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 2, comma 2°, del D.P.R. 254/2005, dagli avanzi patrimonializzati degli esercizi risultanti dal bilancio di esercizio 2013 (che ammontano ad €10.757.016,03) e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio 2014 (pari ad € 356.853,00)

La reale misura della riduzione patrimoniale dipenderà dall'entità effettiva del risultato economico che si registrerà in sede di bilancio di esercizio 2015.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

L'art. 7 del D.P.R. 254/2005 dispone che, nell'ambito della relazione al preventivo, occorre fornire informazioni sul piano degli investimenti da attuare nell'esercizio, sulle relative fonti finanziarie di copertura degli stessi e sull'eventuale assunzione di mutui.

In particolare, tra le immobilizzazioni materiali sono compresi:

- € 200.000 per i costi di competenza dell'anno 2015 delle manutenzioni straordinarie sull'immobile di Viale Roma deliberate nell'anno 2014 dall'assemblea di Condominio. Tali lavori riguardano la messa a norma dell'impianto antincendio dell'autorimessa dell'immobile stesso nonché la sistemazione della rete delle acque meteoriche nei locali interrati;

Nell'esercizio 2015 è ancora vigente la limitazione di €90.926 delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile di viale Roma (immobile utilizzato), ai sensi dell'art.2 commi 618, primo periodo-623 della Legge 244/2007 come modificata dall'art.8

della Legge 122/2010, pertanto l'Ente Camerale dovrà attivarsi per la richiesta di una deroga all'Amministrazione vigilante.

- €7.000 per eventuali acquisti di attrezzature informatiche;
- €3.000 per l'eventuale acquisto di mobili e arredi.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria degli investimenti, si intende provvedere con le disponibilità liquide depositate presso l'Istituto cassiere.

IL PRESIDENTE
(Marcello Pigliacelli)